

Oculistica, Vinaccia: "La senatrice Molinari ha ragione"



di Redazione

giovedì 25 marzo 2010 11:31

Incalza la polemica sul trasferimento del reparto di oculistica dal San Paolo all'ospedale di Bracciano. Il vice sindaco, Gino Vinaccia, fa sue le preoccupazioni espresse ieri al riguardo dalla senatrice Mafalda Molinari. "Non posso non far mie - sostiene - le preoccupazioni espresse dalla senatrice Mafalda Molinari in merito a questa unilaterale decisione destinata a causare notevoli difficoltà assistenziali in un territorio nel quale insistono molte attività industriali e frequenti sono le patologie oculari e che è anche testimonianza di una scarsa capacità di programmazione".

Per il vice sindaco, si sarebbero, infatti, potuti tranquillamente ritardare i lavori del pronto soccorso dei pochi giorni necessari per avere a disposizione i locali della vecchia radiologia nei quali collocare l'oncologia e l'oculistica, evitando inutili spostamenti e disagi a pazienti ed operatori. "Voglio sperare - conclude Vinaccia - che a tale situazione si ponga immediato rimedio e per il futuro ritengo inderogabile che di tutte le decisioni che interessano la salute dei cittadini venga data preventiva informazione all'amministrazione comunale che si ricorda ha, per legge, funzioni di controllo e di valutazione dell'operato della direzione della ASL". Sulla vicenda interviene anche il segretario generale della Cgil, Franco Boriello, che rileva come ad oggi non è dato sapere se lo spostamento di oculistica sia definitivo o temporaneo. "Crediamo - aggiunge - che si sia detto a tutti coloro della lista degli interventi già prenotati sino al 30 aprile cosa dovranno fare, come pensiamo anche a coloro già in lista d'attesa sino al 30 giugno per l'esame del campo visivo, o a quelli in lista fino al 30 aprile per le fluorangiografie o gli OCT oculari, e a coloro in lista per le visite di controllo post-operatorio, così come e se verranno spostate anche le normali visite ambulatoriali a Bracciano". Boriello si chiede se si sono messe in atto tutte le possibili soluzioni alternative all'interno dell'ospedale, magari verificando l'utilizzo della vecchia radiologia e se si sono ascoltate e vagliate le opinioni per le possibili soluzioni. "Noi auspichiamo - conclude - che il reparto funzionante dopo anni di impedimenti, che ha visto crescere rapidamente la sua attività e i campi d'intervento debba restare al San Paolo, così come il necessario e doveroso miglioramento dell'oncologia, rimangano fruibili ed esigibili nell'interesse e per il bene comune dei cittadini".

Chiudi finestra